

PON 2007-2013 “Competenze per lo sviluppo” (FSE)

“MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE 2011-2013 ”

AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

**Componenti del
GAV:**

- ▶ **Atzori Rosanna**
- ▶ **Coppola Isa**
- ▶ **Cozzuto Teresa**
- ▶ **Di Gaeta Anna**
- ▶ **Fezza Lucia**
- ▶ **Orabona Antonella**
- ▶ **Ravallese Roberta**
- ▶ **Venuso Maria**

Resp.Gav:

- ▶ **Riccio Tiziana**

La visione dell'Unione Europea

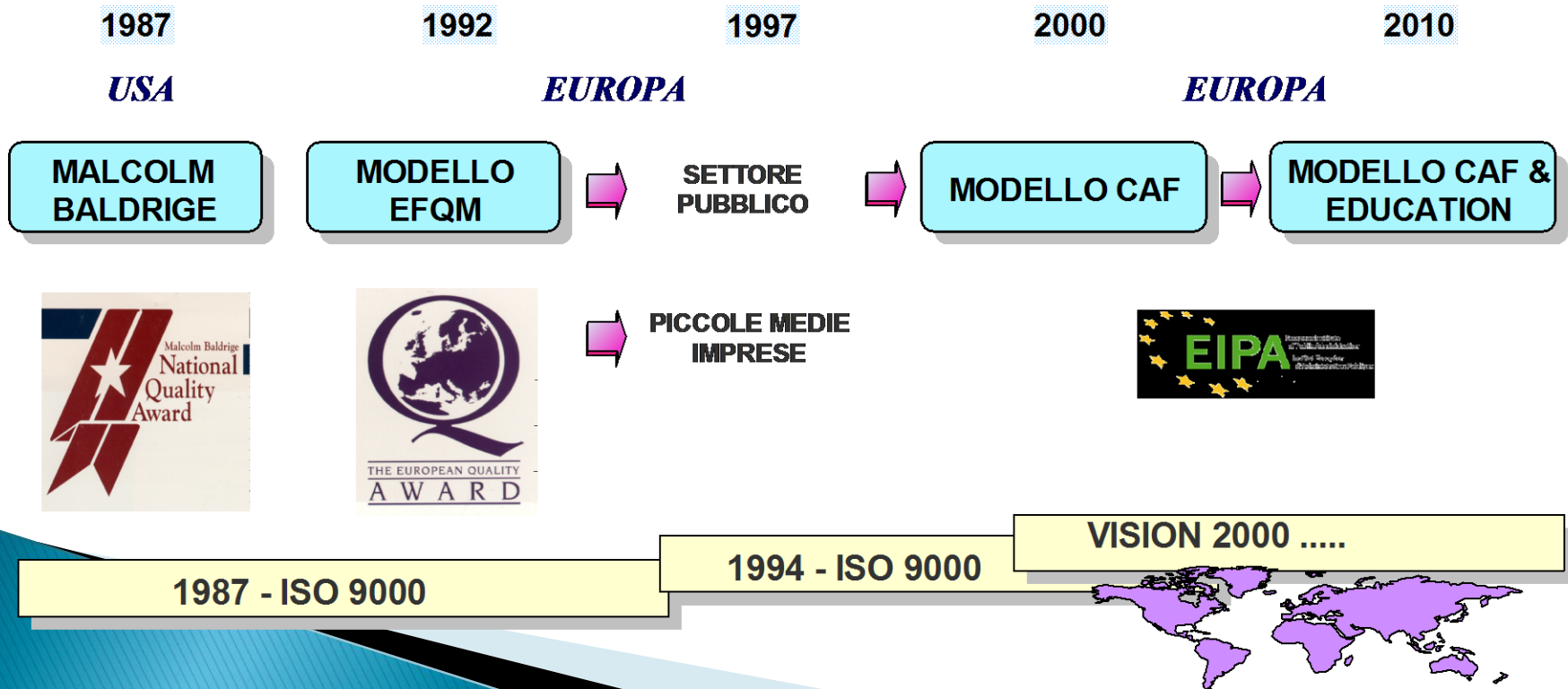
- Tutte le organizzazioni, private e pubbliche, hanno bisogno urgente di rinnovarsi.

Il passo del cambiamento organizzativo è stato ed è infatti molto inferiore al passo dei cambiamenti tecnologico e sociale.

- Occorre una strategia che non solo faccia recuperare il gap, ma che consenta di mantenere nel tempo il passo con il cambiamento.
- Occorre cioè una strategia di adeguamento/ miglioramento continuo delle organizzazioni.

I Modelli di Total Quality Management

- 1950 – 1970: in USA sono sviluppati i concetti teorici dei modelli TQM
- 1950 – 1980: applicazione del TQM in Giappone (Modello Deming)
- 1987: modello TQM americano Malcolm Baldrige
- 1987: Norme ISO 9000 relative ai Sistemi di Gestione per la Qualità.
- 1991: modello TQM europeo sviluppato da EFQM



Alcuni sistemi di autovalutazione in Italia

- **ELANS, STRESA, AVIMES**
- **PRO.I.S.**
- **FIDAE**
- **FISM**
- **EFQM**
- **ISO 9000**
- **F.A.R.O.**
- **AIR**
- **SCUOLE SALESIANE**
- **Progetto QUALITA' – (M.P.I.) M.I.U.R.**
- **VALIDI , QUASI , VIVES – INVALSI**
- **MONIPOF (M.P.I.)**
- **aQUa – IRRE Toscana**
- **Moniflex – IRRE Liguria**
- **PROV.TRENTO**
- **REG.LOMBARDIA**

CAF = CENTRO ASSISTENZA FISCALE

**CAFE' =
ESPRESSIONE DIALETTO NAPOLETANO PER CAFFE'**

**CAF-E =
COMMON ASSESSMENT FRAMEWORK – EDUCATIONAL**

COS'È????

COS'È IL CAF?

COMMON ASSESSMENT FRAMEWORK

=

GRIGLIA COMUNE DI VALUTAZIONE

Il modello CAF porta l'ente a riflettere su se stesso già dalle prime fasi, individuando i propri punti di forza e aree suscettibili di miglioramento; costituisce uno strumento per la formazione del personale coinvolto ed ha un suo valore concreto se concretizzata in azioni di miglioramento pianificate e sottoposte a costante monitoraggio.

Rappresenta quindi un validissimo strumento per indirizzare l'organizzazione al miglioramento continuo.

COSA FA IL CAF?

CERCA

- la **mission** della nostra organizzazione, il suo scopo ultimo, la giustificazione stessa della sua esistenza, e al tempo stesso ciò che la **distingue** da tutte le altre organizzazioni;

Es.: istruire, educare, formare secondo principi democratici...

- la **vision**, cioè gli **obiettivi di lungo periodo** del nostro istituto nel contesto economico e sociale;

Es.: migliorare la società, contribuire alla felicità degli individui...

- i **valori** (*values o core values*), cioè l'insieme **di idee comuni**, modi di agire considerati "importanti e condivisi" tali da informare l'azione di tutti i dipendenti;

Es.: rispetto ambiente, trasparenza, solidarietà, libertà, ...



Cos'è l'autovalutazione?

Un'analisi **esauriente, sistematica e periodica** delle attività e dei risultati di un'organizzazione con riferimento a un **modello di Total Quality Management (TQM)**



LA VALUTAZIONE

Si parla di valutazione quando si fa riferimento ad un percorso conoscitivo che implica l'apporto di valutatori esterni. In tal caso uno o più specialisti arrivano in un certo contesto, in una certa organizzazione, e con adeguati strumenti ne valutano le modalità di funzionamento tenendo conto degli obiettivi dell'organizzazione e del mandato avuto dalla committenza.

L'AUTOVALUTAZIONE

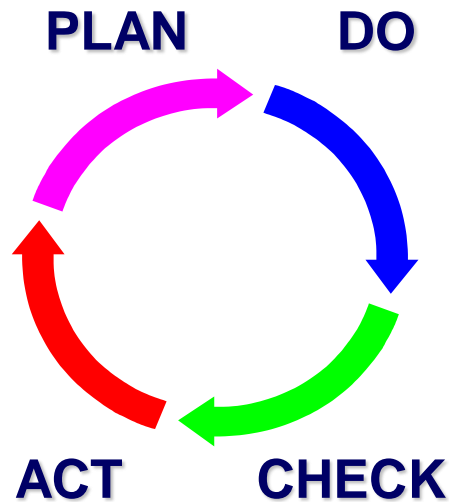
L'autovalutazione, rappresenta un approccio totalmente diverso perché coloro che sono valutati sono anche i valutatori: in altre parole **soggetto** e **oggetto** dell'indagine coincidono fisicamente nelle **stesse persone**. Ciascuno svolge quindi un doppio ruolo, di oggetto osservato e di soggetto che osserva. Gli attori, dunque, devono anche diventare “esperti”, cioè si devono dotare di strumenti metodologicamente validi per condurre l'analisi: **guardare a se stessi con il dovuto distacco, raccogliere informazioni e materiali, elaborare i dati raccolti e mettere a punto eventuali strategie di cambiamento**. Il tutto, ovviamente, senza rinunciare al rigore necessario per arrivare a risultati utili e apprezzabili.

Come guidare il miglioramento

Per guidare il miglioramento/adeguamento continuo occorrono **due** strumenti:

- **Un processo euristico**, per correggere la rotta quando necessario e per dirigerla verso obiettivi sfidanti:
il ciclo **PDCA**
- **Un modello organizzativo e di gestione**, che operi come una "bussola": che aiuti a individuare non solo i fini di maggior valore per la nostra utenza scolastica , ma anche i **portatori di interesse (stakeholder)** , ossia coloro i quali sono soggetti **influenti** nei confronti della ns scuola.

Il Ciclo PDCA orientato al miglioramento continuo



1. chiara definizione degli obiettivi che si intende raggiungere, partendo dalle esigenze dei destinatari cui tali obiettivi si riferiscono. Questa fase è identificata con la lettera P, che sta per “**Plan**” (**Pianificazione**);
2. esecuzione delle attività pianificate attraverso una corretta progettazione e gestione dei processi, monitorata dagli opportuni indicatori. Questa fase è identificata con la lettera D, che sta per “**Do**” (**Esecuzione**);
3. verifica del risultato della pianificazione ed esecuzione, a fronte dei riferimenti assunti (obiettivi, confronti con gli altri, trend). Questa fase è identificata con la lettera C, che sta per “**Check**” (**Verifica**);
4. adozione delle azioni conseguenti: correzioni, miglioramenti, stabilizzazione sui nuovi livelli di performance. Questa fase è identificata con la lettera A, che sta per “**Act**” (**Azioni**).

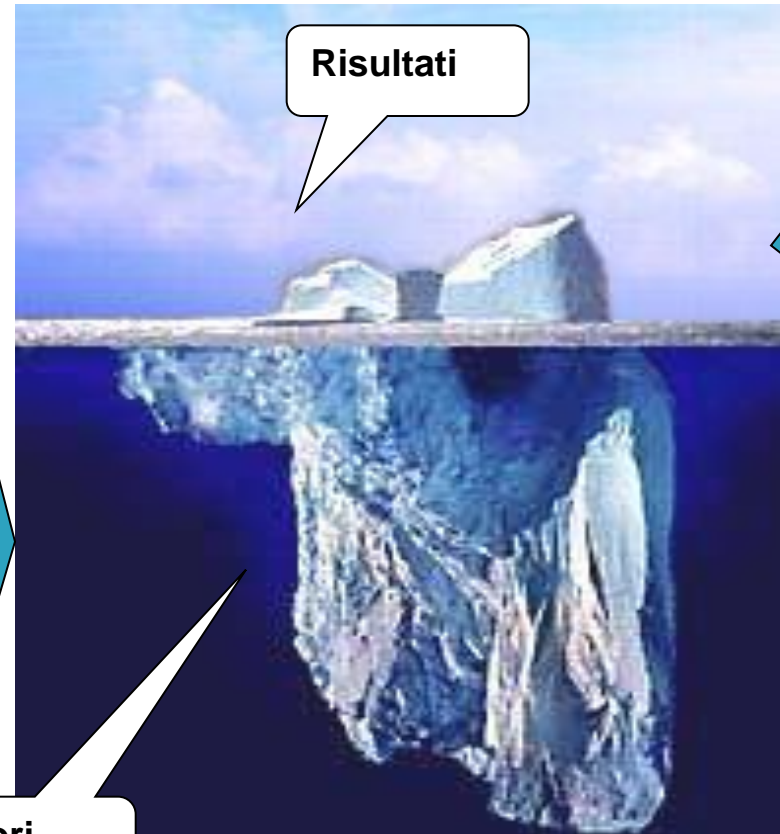
La valutazione delle scelte educative
La valutazione delle scelte curriculari
La valutazione delle scelte didattiche
La valutazione del servizio realizzato
La valutazione degli apprendimenti degli alunni
La valutazione degli esiti nel percorso scolastico successivo

rappresentano
le punte degli iceberg, il
quadro dei sintomi

E' sulla parte sommersa
che bisogna agire
Per individuare le cause dei
problemi e quindi avviare
le azioni di miglioramento.

Fattori abilitanti

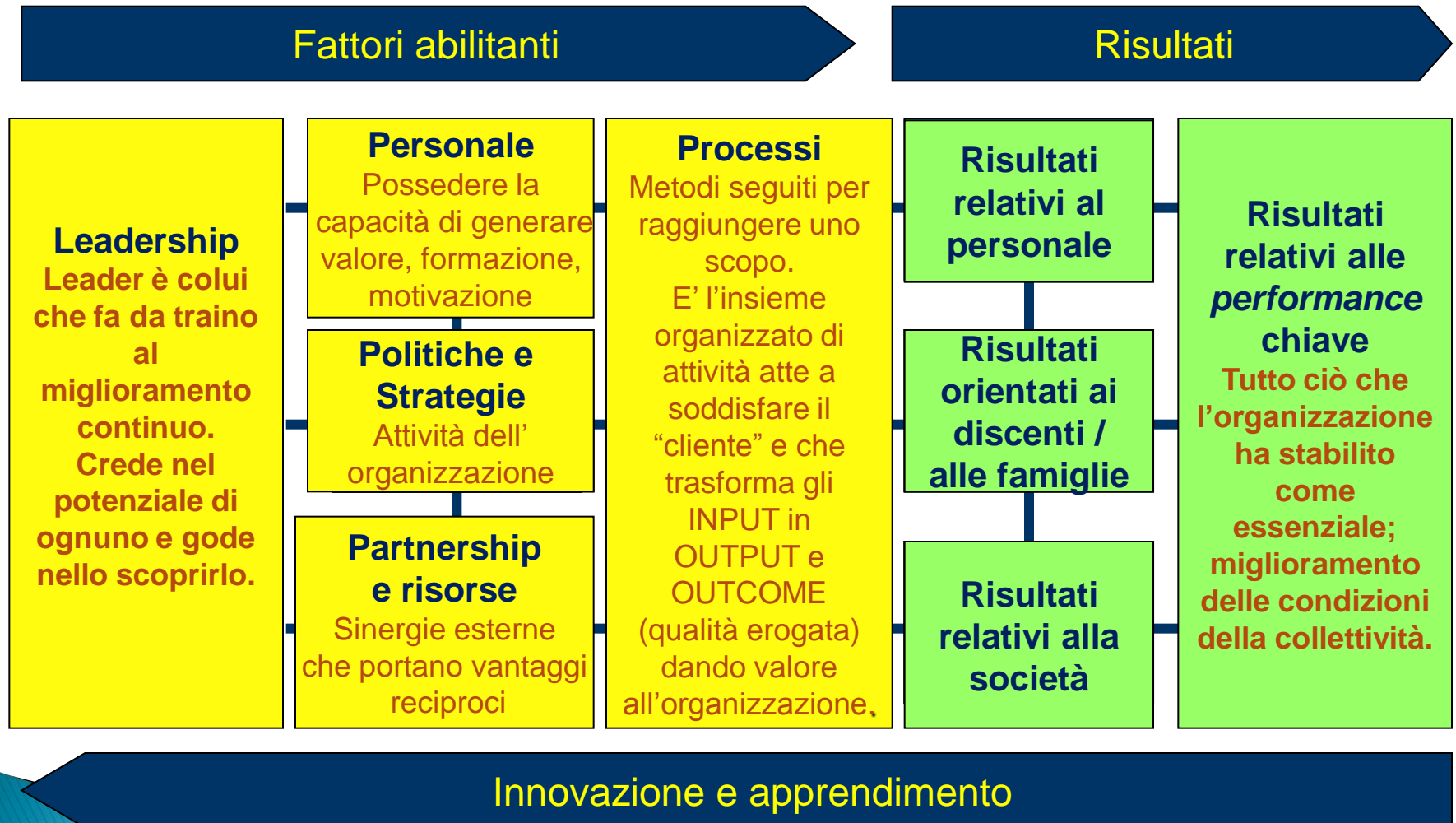
Risultati



Risultati

Fattori
Abilitanti

Il modello CAF: le dimensioni di analisi



COSA FA IL CAF?

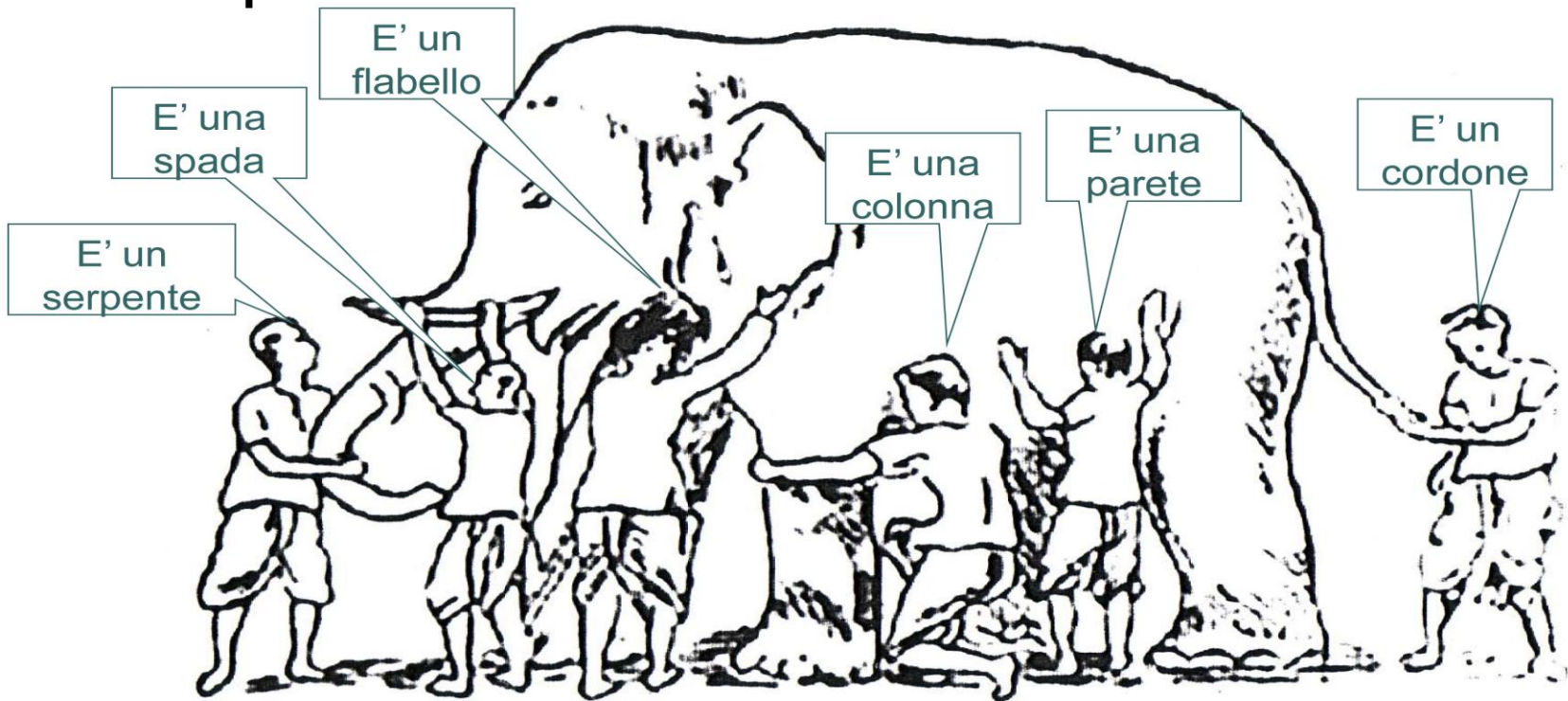
2- CERCA

- Di migliorare l'organizzazione in cui lavoriamo
- Di trovare i punti di forza e i punti di debolezza
- Di assicurare procedimenti efficaci ed efficienti
 - Di migliorare l'immagine dell'istituto
 - Di assicurare un servizio migliore
 - Di far lavorare meglio tutti
 - Di ottenere risultati più soddisfacenti

COSA NON FA IL CAF?

- Non valuta il singolo ma il sistema
- Non aumenta il carico di lavoro, ma con la razionalizzazione lo rende più efficiente
- Non premia o giudica ma stimola a raggiungere traguardi sempre più avanzati

Ciascuno deve toccare una parte dell'elefante e indovinare cos'è. Apologo dell'approccio analitico a un sistema complesso (da un'antica favola persiana)



L'approccio sistemico richiede di mettere assieme e discutere le diverse esperienze. Allora si può accendere la luce, si vede l'insieme: è un elefante!

Tito Conti

La farfalla, che svolazza intorno
alla lampada finché non muore,
é più ammirevole della talpa
che vive in una galleria oscura

KAHLIL GIBRAN